

dicembre 2008/gennaio/febbraio 2009

Editore: Comune di Gonares
Sede: Biblioteca Comunale
Gonares (UD)
Anno XV n. 53 (Anno XIX n. 71)

GLAG

Gruppo Lavoro
Associazioni Gonaresi

inverno



Una vita semplice
e preziosa
dello scorso secolo
Caccia che passione!
E duç mi clamin
le dominicane
furlane

**Oggi mi fermo
a casa tua**



Editore: Comune di Gonars
Direttore responsabile: Mario Boemo
Responsabile: Angela Plasenzotti
Sede presso la Biblioteca Comunale

Alle riunioni della redazione del GLAG vengono invitati tutti i rappresentanti delle associazioni e comitati, enti pubblici e privati, fondazioni ed istituzioni gonaresi. Alla stesura del presente numero, oltre i firmatari degli articoli, hanno collaborato:

Renato Blasini (*Amis di vie Rome*),
Lauro Cocetta (*ACLI, Biblioteca*),
Iva Cocetta (*Gruppo Donne*),
Iva Dri (*Scuola dell'infanzia S. Giovanni Bosco*),
Michele Lacovig (*Gruppo giovani*),
Mariella Malisan,
Rita Malisan (*Parrocchia di Gonars, Scuola Primaria*),
Laura Minin (*Munus*),
Elisetta Moretti (*Comune*),
Angela Plasenzotti (*Ass. Naluggi*),
Paola Ronutti (*Ass. Cult. Ricreativa Fauglis*),
Silvia Sattolo,
Dino Tondon (*Temolo Club*),
Silvia Tondon (*Gruppo giovani*).

Aut. Trib. di Udine reg. dei giornali e periodici 11/96 del 21.05.96
Progetto grafico: Silvia Sattolo, Gonars
Stampa: Graphic Studio, Gonars
Ogni autore scrive senza compenso, sotto la propria personale responsabilità.

La Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace, Servizio identità linguistiche e corregionali all'estero concorre al finanziamento per la spedizione all'estero del periodico GLAG per i cittadini iscritti all'A.I.R.E.

Vi ricordiamo che potete consultare il GLAG anche su Internet al sito www.comune.gonars.ud.it



GLAG SOMMARIO

inverno

3 Le lettere

La RAI a Gonars

Il tuo 5 per mille per Naluggi

I 27 ragazzi della classe 1990

4-5 Una vita semplice e preziosa dello scorso secolo



6 Una domenica speciale dedicata a persone meno fortunate di noi.

8-9 Il Calendario

10-11-12 "Oggi mi fermo a casa tua"

I racconti del "Salotto"

13 Caccia, che passione!



14 L'incontro, promosso dal Comune di Gonars, sulla situazione dello sport giovanile in Friuli Venezia Giulia.

14-15 Il Comune informa

16 La stagione del rilancio

16 Importanti obiettivi per la società sportiva dell'ASD Comunale Gonars che quest'anno compie 85 anni di attività.



55° anniversario di fondazione del Gruppo A.N.A. di Gonars.

5 La classe 1933 del Comune di Gonars

6 Gli Alpini non dimenticano

Una domenica diversa

7 ... E duç mi clamin le dominicane furlane

L'angolo della lirica



le lettere



Sono molti gli avvenimenti che ci seguono nel tempo. La storia ci regala anche momenti lieti da serbare nello scrigno dei ricordi,

che si fanno preziosi quando toccano la magica sfera dell'ambito familiare. Ed è un avvenimento anche compiere 90 anni, oggi che tutto scorre in fretta e lascia poco spazio alle piccole grandi cose che ci circondano. E questi splendidi 90 anni li ha compiuti Alba Sioni il 18 novembre... una donna che ne avrebbe da raccontare di storie in questo suo percorso ammirevole, che continua imperturbato verso infiniti traguardi! Parlare di lei vuol dire sorriso... disponibilità... generosità... altruismo... bontà... ma soprattutto ricamo. Le sue mani incessanti continuano a creare capolavori e a dare un senso di stupore alle sue opere che hanno il sapore della poesia. Festeggiatissima dai figli, parenti e amici, non resta che unirsi a questo avvenimento con l'augurio che continui con tenacia ad intrecciare il suo più bel ricamo... quello della vita!

Renzo Cecotti

Il tuo 5 per mille per Naluggi

Anche quest'anno non vogliamo far mancare i nostri ringraziamenti a quanti, nello scorso anno, hanno devoluto all'associazione Naluggi-Uganda O.N.L.U.S il loro 5 per mille. Grazie!



La RAI a Gonars

La trasmissione su RAI 1, durante il programma "A sua immagine", della S.Messa di apertura della Missione Giovani, domenica 21 settembre, ha dato visibilità nazionale a Gonars. Una breve introduzione ha illustrato le caratteristiche del territorio, dell'abitato, della stessa chiesa parrocchiale. La celebrazione è stata seguita con grata emozione dai tanti anziani costretti in casa, da alcuni concittadini degenti in case di cura e con ammirata sorpresa da decine e decine di gonaresi d'origine, debitamente preavvertiti da parenti e amici.



Spett.le
Redazione del Glag

Biblioteca Comunale
Via E. De Amicis
33050 Gonars (UD) - Italia
e-mail:
biblioteca@com-gonars.regione.fvg.it

La Redazione e i collaboratori di GLAG sono lieti di formulare fin d'ora a tutti lettori, in special modo ai neoresidenti a Gonars e a coloro che, pur vivendo lontani, amano sentirsi ancora "gente di Gonars":
Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

I 27 ragazzi della classe 1990

Gianpaolo Baggio	Mariasole De Marchi	Katia Piu
Alessandra Bertocci	Alessia De Paolis	Linda Ronutti
Denise Budai	Matteo Del Frate	Daiana Salvin
Luis Budai	Sabina Devetak	Yuri Sandri
Mattia Chiarottini	Enrica Dreossi	Marco Sicuro
Evelin Cocetta	Magaly Francesconi	Silvia Tribos
Mirko Collini	Gian Marco Graziutti	Martina Vianello
Gilda Danielis	Fouad Latifi	Lara Vecellio
Maurizio De Angelis	Carol Piani	Elisa Zanon

Una vita semplice e preziosa dello scorso secolo

Quando arrivai a Gonars nel 1950, in forma stabile e definitiva, il paese aveva ancora l'aspetto che gli avevo conosciuto tra il 1940 e il 1945: edilizia povera, strade bianche, economia alquanto misera. Gonars, infatti, era sempre stato condizionato da una ben poco propizia ubicazione topografica, sorgendo proprio nel punto di congiunzione dei terreni alluvionali privi di acqua del Medio Friuli con le zone acquitrinose della Bassa, punto di congiunzione segnato dall'arteria Romana che univa Codroipo alla via Julia Augusta. Il paese, infatti, è sulla linea delle risorgive e, pertanto, preso stretto fra i magri arsi terreni a nord e quelli paludosi a sud.

Dalle attente e approfondite ricerche di studiosi del territorio come Ermanno Dentesano e i meritori appartenenti all'Associazione Storica Gonarese, sappiamo che a Gonars nei secoli passati la maggior parte della popolazione era dedita all'agricoltura; parallelamente si era sviluppata

l'arte del tessere, sfociata poi nella fabbricazione di pantofole. Era un lavoro che si faceva in casa e la materia prima per le "zavatis" era data da stracci. Erano calzature per povera gente confezionate da povera gente: 90 anni fa, lavorando 15 ore, una persona poteva trarre il guadagno di una lira al giorno. Durante la seconda guerra mondiale, con l'ingegnosa che distingueva i nostri artigiani, arrivarono a fabbricare sandali, scarpe, stivali usando perfino il cuoio che foderava gli elmetti dei soldati. Questo era l'ambiente in cui nacque e crebbe Ezio Lacovig.

La mia conoscenza con la famiglia Lacovig risale a tempi lontani: da Gonars arrivò a casa nostra, per aiutare in casa, una bella ragazza alta e bionda, figlia di Tranquilla, che faceva di cognome Biondini ed era imparentata coi Lacovig. Aveva la mia età, anche lei del 1925 e si stabilì subito tra noi simpatia, amicizia e comprensione. Più tardi a Gonars, conobbi altre persone della famiglia

Lacovig: Gino e Azzurra, poi, a Todì, durante una delle nostre discese a Roma con gli amici di Gonars, incontrai Suor Giovanna, con la quale iniziai una corrispondenza rara, ma preziosa per me, di fede e di consigli spirituali. Mi viene ora dato il compito – faticoso, ma gradito – di tracciare un breve ritratto di Ezio Lacovig, cogliendo l'occasione del centenario della sua nascita.

Intorno alla fine dell'800 e all'inizio del '900 i genitori di Ezio, Olivo Lacovig e Ancilla Schiff, erano benestanti: avevano un'osteria in cui alloggiavano il medico



Nel centenario della nascita, un ritratto di Ezio Lacovig, luminoso esempio di rettitudine e altruismo

e la maestra che venivano da fuori, inoltre fabbricavano – da bravi e ingegnosi artigiani gonaresi – "scarpets". La casa era quella vicino alla Chiesa e al Municipio vecchio, all'inizio di via Roma. Ebbero 5 figli: Lucia, Ezio, Gino, Rosa e Azzurra. Dopo la guerra del 1915-18, la febbre spagnola, che colpì duramente l'Europa e l'Italia, decimò Gonars: tra i morti ci furono la mamma Ancilla che aveva appena 40 anni e la sorella Lucia di 20; Ezio colpito dal tifo si salvò miracolosamente. Imparò poi il mestiere del panettiere (*pancôr*) perché la famiglia stava andando in miseria per i debiti accumulati a causa delle malattie e dei tempi durissimi.

Il padrone del panificio – Alfredo Menon – non potendo pagarli più di tanto lo consigliò di andare a Milano. Trovò alloggio in un convento di suore che aiutava nelle pulizie, ma i primi giorni fu costretto, per vivere, a chiedere l'elemosina per le strade della città. Alla fine trovò lavoro in uno dei primi forni meccanici: il padrone

lo trattava come un figlio e gli insegnò il mestiere. Ezio lavorava duro, mandava tutti i soldi a casa per pagare i debiti con la speranza di poter tornare a Gonars, dove lo attendeva Teresina Biondini, la fidanzata. Teresa era figlia di quella Tranquilla Dose che aveva sposato Antonio Biondini ed aveva con lui avviato un'attività a Trieste, con una bancarella a Ponte Rosso dove vendeva pantofole. Al suo ritorno i debiti erano pagati, il resto dei soldi, che il padre aveva giustamente destinato a lui, non c'erano più e quindi ricominciò la necessità di denaro, così assillante per tutti in quegli anni. Riprese a lavorare con Alfredo Menon nel forno di quest'ultimo.

Nella vita di quest'uomo buono, onesto, generoso, profondamente religioso, vi fu un episodio doloroso che gli costò sofferenze e dolori e che gli fece dire – più avanti – che non voleva essere sepolto a Gonars. Accadde che tre amici del luogo facessero una scommessa: se qualcuno riusciva a mettere sul campanile la bandiera rossa avrebbe ricevuto una somma di denaro. Ezio Lacovig che non era iscritto a nessun partito, ma lottava sempre con il bisogno di denaro, si offrì per questa impresa. Era infatti lui che suonava tutte le mattine le campane e aveva le chiavi del campanile. Così la mattina del 1° maggio 1933 gli abitanti di Gonars – chi indignato, chi gongolante, chi spaventato – videro sventolare sul campanile la bandiera rossa! Ci fu chi fece la spia e il povero Ezio fu arrestato. Rifiutò di dire i nomi degli eventuali complici e mandanti e per questo fu scudisciato a sangue sulla schiena – ne portò per sempre i segni – perse quasi tutti i denti, salvo quelli davanti, e fu mandato al confino all'Isola di Ponza. Lì conobbe alcuni sacerdoti e Sandro Pertini che, come Ezio ricordava, lo confortò e lo incoraggiò dicendogli: "Figlio mio, cerca di comportarti bene che così ti rilasceranno presto." Così fu e nel 1935, finalmente libero, Ezio sposò la sua Teresina. Con lei si trasferì a Trieste dove già abitava la suocera Tranquilla Dose Biondini.

Tranquilla era una vera matriarca, nella sua casa di Trieste la famiglia era numerosissima: lei e Antonio avevano avuto quattro figlie (Teresa, Erminia, Silva ed Edda) e tre figli (Giacomo che poi sposò Lucia Cocetta, Rolando ed Emilio). Ezio e la moglie, entrambi sensibili, religiosi e di gran cuore, allevarono i loro figli nell'amore e nel rispetto del prossimo e rappresentarono un grande esem-

pio di onestà e fede religiosa.

Passarono gli anni, venne la guerra ed Ezio che era bersagliere fu chiamato alle armi, ma per esigenze militari fu mandato nella sussistenza per fare il pane e questo gli dispiacque molto. L'armistizio dell'8 settembre lo sorprese con un gruppo di altri numerosi commilitoni in Piemonte, ad Alessandria: nei sotterranei del castello facevano il pane per i tedeschi. Ogni giorno un partigiano scendeva dai colli vestito da militare tedesco (ne parlava perfettamente la lingua) e i nostri panettieri gli consegnavano un sacco di pane, ben lieti di aiutare la Resistenza.

Un brutto giorno il comandante decise che tutti i soldati italiani dovevano partire per la Germania per un campo di concentramento. Ezio, che aveva sempre a cuore il bene di tutti, si fece coraggio e chiese di parlare al comandante: "Chi vi farà il pane – disse – se noi andremo in Germania?". Il comandante allora accettò di trattenerli in Italia, ma dovevano firmare: se uno solo fosse fuggito, tutti sarebbero stati fucilati. Venne la fine della guerra, la sconfitta dei tedeschi e tutti i soldati tornarono, salvi, alle loro case. Di tanti, uno solo, riconoscendo andò a cercare Ezio a Trieste, grato che gli avesse salvato la vita.

I figli di Ezio e Teresina sono: Olivo, geometra, vive in Africa ed ha due figli uno architetto e uno ingegnere aeronautico; Anna abita a Trieste; si è sposata con Ermanno Calligaris e segue con affetto e tenerezza la figlia Chiara gravemente menomata; Giorgio, che ha sposato Nevvia, abita a Trieste, ha due gemelli Sara e Diego che ora gestiscono una trattoria ed infine Ancilla che noi conosciamo oggi come Suor Giovanna.

Quando Sandro Pertini venne in Friuli e visitò qui a Gonars il monumento ossario sorto a ricordo del campo di concentramento, ci fu un commovente incontro con Ezio Lacovig nel ricordo delle sofferenze attraversate insieme, con la stessa dignità e lo stesso coraggio.

Ci è sembrato giusto ricordare questo uomo intelligente, onesto e profondamente buono che, nella semplicità della sua vita e nel modo di affrontarla con serenità e coraggio, resta per noi un luminoso esempio di rettitudine e altruismo.

La classe 1933 del Comune di Gonars

Mafalda Accaino	Maria Assunta Tomba
Renzo Burba	Teresa Zamparo
Carolina Candotto	Ido Zanello
Luciano Cecconi	Gastone Penz
Gemma De Giovanni	Bianca Biagiatti
Giovanna Di Blas	Eleonora Candotto
Onelia Dose	Amelia Candotto
Vilma Dose	Maria Di Benedetto
Athos Franz	Rinella De Biasio
Achille Mariuzzi	Maria Di Benedetto
Franco Penz	Rinella De Biasio
Giovanni Sclausero	Mirella Lacovig
Nella Stradolini	Vanda Pironio
Alba Tavars	Gina Piu
Bruna Valan	



FOTO RICORDO della Classe 1933 di Gonars assieme a Don Massimiliano.

Gli Alpini non dimenticano

55° anniversario di fondazione del Gruppo A.N.A. di Gonars

Domenica 22 giugno è stata una giornata particolare per le "penne nere" gonaresi, infatti si è festeggiato il 55° anniversario della fondazione del gruppo. In tale occasione l'amministrazione comunale ha intitolato l'ex area Pandolfi, ora parcheggio "Piazza degli Alpini" e si è svolta una cerimonia da tutti noi molto sentita: deposizione di una stele in memoria di Paolo Sudiro, alpino di Valle, frazione di Castelgomberto.



Paolo di Vicenza, conosciuto da tanti gonaresi, alpini e non, era una persona speciale: qualcuno più generoso di lui è difficile incontrarlo. I primi rapporti con lui li ha allacciati l'attuale Capogruppo Franz in occasione dell'Adunata di Asti; poi è stato un susseguirsi d'incontri e scambi reciproci di visite. Ci ha dato una forte "mano" nella costruzione

della sede (scale, piastrelle, ecc.) anche il masso del Monte Peralba, monumento degli Alpini, è una sua donazione; nelle feste sociali arrivava all'improvviso con una rosa per ogni componente del gentil sesso. Una brutta malattia l'ha costretto a deporre lo zaino a terra ed il 25 dicembre del 2007 ha raggiunto "il paradiso del Generale Cantore", come si usa dire tra noi alpini.

Alla cerimonia erano presenti la moglie Ester con la figlia Maria, le autorità civili di Gonars e Castelgomberto, sindaci in primis, il presidente di sezione Luigi Ronutti, i rappresentanti di tutti i gruppi del palmarino, tanti altri gruppi delle sezioni vicine e fuori provincia, fra le altre Pieve di Cadore, Montagnana, Lonigo e chiedo scusa se per caso non ho citato qualcuno.

Le cerimonie sono state accompagnate dalle note della banda strumentale G. Busatto di Castelgomberto con il loro caratteristico bandierone tricolore. Alla fine, rancio alpino consumato nel parco festeggiamenti della canonica sotto il tendone allestito dai volontari della Protezione Civile Alpini di Palmanova.

Grazie a tutti e mandì.

UNA DOMENICA DIVERSA

che abbiamo questo appuntamento estivo, in seguito ci siamo messi all'opera con scope, secchi, spugne, detersivi e tanta allegria! Per fortuna, ogni tanto, passava qualcuno che ci offriva da bere! Abbiamo terminato il nostro lavoro a mezzogiorno in punto, così abbiamo potuto fare una passeggiata sulla spiaggia mentre aspettavamo il pranzo offerto dalla comunità DUM. Prima dei saluti ci siamo

dati appuntamento per la prossima occasione! Siamo ritornati a casa stanchi, ma pieni d'energia per la prossima esperienza di vita!

Il nostro gruppo era formato dalla coppia Giuseppe e Franca Menon, Giuseppina Cossaro con sua figlia Elena, Miriam Cumin, Sivia Tondon, Marcella Ferro, Chiara Zin, Evelina Piani, mio marito Giuliano ed io, con nostra figlia Giulia.

Clara Macorutti



Mi è bastata una telefonata della responsabile della Comunità "Dinsi Une Man (DUM)", per mettere in moto un gruppo di persone del nostro paese, per andare a Bibione, a pulire la colonia che ospita, per un soggiorno estivo, delle persone diversamente

abili. Così, domenica 17 agosto siamo partiti di buon'ora con tanta voglia di fare del bene a persone meno fortunate di noi.

Giunti a destinazione, abbiamo prima salutato le persone conosciute negli anni precedenti, visto che è da diverso tempo

... E duç mi clamin le dominicane furlane

Cari amici di Gonars, mi chiamo Sofia, una vostra compaesana di 24 anni, nata a Santo Domingo ma che ha passato quasi tutta la sua vita a Gonars. Grazie all'appoggio dei miei genitori, che tengo a presentarvi, Giuseppe Boaro detto "Beppone" e Milca Feliz, sono riuscita a completare i miei studi ed a raggiungere diversi obiettivi nella mia vita tra cui l'ambizioso progetto di cui voglio rendervi partecipi: andare in Argentina, per il completamento della mia tesi di laurea, e fare una ricerca sulla diffusione e l'evoluzione storica della lingua friulana all'estero.

Premettendo che devo la conoscenza del friulano soprattutto al mio caro nonno Antonio che da bambina con pazienza ha cercato di insegnarmelo, sicuramente il fatto di vivere in un paese come Gonars dove la gente è abituata a comunicare "cun le nestre lenghe mari" mi ha facilitato nell'apprendimento. Oggi questo mi rende orgogliosa in quanto ritengo sia importante mantenere e tramandare nel tempo le tradizioni della "nostra" terra.

Grazie alla facoltà di lingue e letterature straniere alla quale sono iscritta presso l'Università degli studi di Udine ed in particolare alla prof. Piera Rizzolati ho avuto la possibilità di recarmi in Argentina e di effettuare un'inchiesta socio-linguistica sulla diffusione passata ed attuale del friulano, che come tutti ben sappiamo è stato esportato a seguito del grosso flusso migratorio dei nostri corregionali nel dopoguerra.



FOTO DEL FOGOLAR con il presidente del podesta Castelmonte Buenos Aires. Buenos Aires è bellissima ed offre una piacevole accoglienza, i fogolars in particolare mi hanno trasmesso l'amore *par le tiare mari*.

Ritengo che questa opportunità mi abbia permesso di ampliare il mio bagaglio culturale e sia in grado di darvi delle informazioni che vi permettano di rispondere ad alcune vostre curiosità.

Colgo l'occasione per ringraziare Renzo Cecotti che fin da subito ha appoggiato le mie idee e Nicola Sepulcri per i suoi preziosi aiuti e consigli.

Cuant che mi domandin se mi sint plui furlane o plui latine... o rispuint simpri... mieze par sorte, mandì di cûr.

L'ANGOLO della LIRICA

Giovanni Marcolini

Con sempre maggior successo la biblioteca Daniele Di Bert e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Gonars organizzano anche quest'anno la video/proiezione commentata di una delle più note opere liriche.

Il giorno 7 dicembre, domenica, alle ore 16.30 presso la sala teatrale del Centro Civico di Fauglis verrà proiettata l'opera il "TROVATORE" di Giuseppe Verdi, presentata e commentata da Giovanni Marcolini con la regia di Patrik Ferro.

La vicenda si svolge nella Spagna del XV secolo. Vent'anni prima, una vecchia zingara aveva stregato il figlio minore del conte di Luna, e per questo crimine era stata condannata al rogo. Azucena, sua figlia, per vendicarsi, rapì l'altro bambino del conte e lo gettò bruciandolo sullo stesso rogo ... almeno così si credeva...

CONCERTO DI SANTO STEFANO

Visto il successo ottenuto l'anno scorso, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Gonars, organizzano il concerto lirico di **Santo Stefano** per il giorno 26 dicembre 2008 alle ore 16.30 a Fauglis. Il programma si divide in due parti: la prima sarà dedicata al maestro Tita Marzuttini, con composizioni inedite per pianoforte solo e romanze inedite per tenore e soprano, la poesia sarà rappresentata dalle voce recitante di Luisa Ciroi e il canto corale dal coro Tite Grison di Gonars con la direzione del M° Cristina Stradolini. La seconda parte sarà dedicata alla lirica con arie di G. Verdi, G. Donizetti, J. Offenbach, G. Rossini, G. Bizet, con la partecipazione del tenore Alessandro Cortello, del soprano Giulia Della Peruta (nella foto) e del basso Alessandro Satta, al pianoforte il M° David Giovanni Leonardi, presenta Dany Marc, regia di Giovanni Marcolini.



[DICEMBRE]

6 sabato
PUNTO D'INCONTRO "Il Salotto"
Gita a Lubiana per i mercatini di Natale.

6 sabato
ORATORIO PARROCCHIALE GONARS "Insieme per volare"
Tutti i sabati dalle 15.00 alle 17.30 presso la Casa Canonica si svolge per tutti i bambini e ragazzi l'attività di oratorio con giochi e animazioni.

A.N.A. Gonars
Presso la sede si svolgerà la consegna delle pergamene agli "Alpini sessantacinquenni".

7 domenica
PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
Presentazione dei Cresimandi. Nel pomeriggio canto dei Vespri.

AMIS DI VIE ROME e CORO "TITE GRISON"
Marcia sociale GONARS-CASTELMONTE di Km. 42. Partenza dalla sede alle ore 3.30.

COMUNE DI GONARS - BIBLIOTECA DI BERT
Alle ore 16.30 presso il Centro Civico di Fauglis, proiezione dell'opera "Il Trovatore" di Giuseppe Verdi.

8 lunedì
PARROCCHIA di "S. Canciano M." Gonars
Omaggio all'ancona dell'Immacolata. Giornata della carità. Mercatino di Natale. Presso la cripta, viene allestita una piccola esposizione di lavori, realizzati da chiunque intenda prendere parte a tale iniziativa di solidarietà.

PARROCCHIA di "S. Michele A." Ontagnano
Giornata della carità. S. Messa orario festivo. Apertura Mercatino solidale di Natale. Presso la sala adiacente la chiesa, viene allestita un'esposizione di lavori per la raccolta fondi a sostegno del progetto in Uganda. Tale mercatino resterà aperto per tutte le festività natalizie.

C.E.D.I.M.
La Scuola di Musica C.E.D.I.M. organizza un concerto per presentare il CD audio "ETNA" del chitarrista Andrea Casaccio, insegnante presso la Scuola di Musica. Il concerto si terrà nella nuova sede della scuola di musica di Gonars: a Fauglis presso la Sala Civica in via IV Novembre 88/B alle ore 18.00.

13 sabato
SCUOLA DELL'INFANZIA "S. G. Bosco" Gonars
Scuola aperta.

13 sabato
ASSOCIAZIONE CULTURALE RICREATIVA FAUGLIS
Alle 20,30 presentazione del calendario 2009 presso il Centro Civico di Fauglis.

14 domenica
PARROCCHIA di "S. Canciano M." Gonars
Alla S. Messa delle ore 11.00 presentazione dei comunicandi. Alle 15.00 canto dei Vespri.

A.N.A. Gonars
Votazioni per l'elezione del nuovo direttivo A.N.A.

15 lunedì
PARROCCHIA di "S. Giorgio M." Fauglis
Inizio della Novena di Natale alle ore 19.00.

Dal 15 al 23
PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
Novena di Natale - Sarà scandita al canto del "Missus" e verrà celebrata alle 19.00 anche con i fanciulli e i ragazzi. In questi giorni la S. Messa sarà celebrata al mattino alle 8.30. Visite agli anziani: la comunità cristiana si fa presente presso le persone del paese che non escono da casa.

17 e 18 mercoledì e giovedì
PARROCCHIA di "S. Giorgio M." Fauglis
Confessione per adulti e giovani dalle ore 16.30 alle 17.30.

19 venerdì
COMUNE DI GONARS - BIBLIOTECA DI BERT
Alle ore 21.00 presso la Chiesa Parrocchiale di Gonars, Concerto di Natale con Friuli V.S. Gospel Mass Choir.

20 sabato
SCUOLA DELL'INFANZIA "S. G. Bosco" Gonars
Festa di Natale - Recita dei bambini alle ore 15.30.

PARROCCHIA di "S. Giorgio M." Fauglis
Alle ore 15.00 - confessione dei ragazzi e adolescenti.

SKATING CLUB GONARS
Saggio di Natale alle ore 20.00 nella palestra comunale.

21 domenica
PARROCCHIA di "S. Canciano M." Gonars
Benedizione delle statuine: all'Eucarestia delle ore 11.00 saranno benedette le statuine del "Bambino Gesù", portate in chiesa dai bambini e dagli adulti. Concorso dei presepi in famiglia: chi intende parteciparvi, comunichi il proprio nome al sacrestano. Alle 15.00 canto dei Vespri.

UDINESE CLUB FEMMINILE "Le Zebre"
Nel piazzale della Chiesa di Gonars, dopo la S. Messa delle ore 11.00, arriverà Babbo Natale e ci saranno doni per tutti i bambini.

A.N.A. Gonars
Nel piazzale della Chiesa di Gonars, gli alpini offrono vin brulé a tutta la popolazione.

PARROCCHIA di "S. Canciano M." Gonars - GRUPPO GIOVANI
Musical "Betlemme anno zero" ore 20.00 in chiesa.

23 martedì
PARROCCHIA di "S. Giorgio M." Fauglis
Dalle ore 16.00 confessioni per la Gioventù e gli Adulti, con la presenza di un sacerdote di Don Orione.

SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE di Fauglis
Rappresentazione del Natale e incontro festoso tra bambini, insegnanti e genitori.

SCUOLA PRIMARIA di Gonars
Concerto di Natale alle ore 10.00 presso la chiesa di Gonars.

24 e 25 mercoledì e giovedì
PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
Santo Natale. La solennità sarà celebrata con la tradizionale S. Messa in Nocte, alle ore 22.30 ad Ontagnano e alle 24.00 a Gonars. Le celebrazioni del giorno di Natale seguono l'orario festivo.

GRUPPO PRESEPE
Apertura al pubblico del Presepe dopo la S. Messa delle ore 24.00 e mostra presepi.

GRUPPO MARCIATORI "Amis di vie Rome"
Dopo la S. Messa di mezzanotte, il gruppo offre a tutti castagne e vin brulé presso la Cripta.

PARROCCHIA di "S. Giorgio M." Fauglis
24 mercoledì Vigilia del Santo Natale S. Messa Solenne ore 24.00. 25 giovedì Natale del Signore - S. Messe ore 8.00 e ore 11.00. 26 venerdì S. Stefano. S. Messa ore 10.30. 27 sabato S. Giovanni Evangelista - S. Messa ore 10.30.

ASS. CULTURALE RICREATIVA FAUGLIS e A.N.A. FAUGLIS
A Fauglis dopo la S. Messa, alle ore 12.15, Babbo Natale offrirà i doni a tutti i bambini.

26 venerdì
COMUNE DI GONARS
Concerto di S. Stefano presso la sala Teatrale di Fauglis alle ore 16.30.

28 domenica
PARROCCHIA di "S. Canciano M." Gonars
Festa della Sacra famiglia. Consegna del pane benedetto, benedizione delle tovaglie. Si invitano particolarmente gli sposi cristiani della parrocchia (soprattutto quelli che ricordano anniversari quinquennali) a ringraziare il Signore e a rinnovare l'impegno di reciproca fedeltà.

30 martedì
PARROCCHIA di "S. Canciano M." Gonars
Santa Messa per i defunti del 2008.

31 mercoledì
PARROCCHIA di "S. Canciano M." Gonars
Solenne Te Deum di ringraziamento per l'anno trascorso, espressione di fede cristiana nell'ultimo giorno dell'anno civile.

PARROCCHIA di "S. Giorgio M." Fauglis
Nell'ultimo giorno dell'anno S. Messa alle ore 19.30 e Te Deum.

PUNTO D'INCONTRO "Il Salotto"
Festa di capodanno presso la palestra.

[GENNAIO]

1 giovedì
PARROCCHIA di "S. Giorgio M." Fauglis
Nel Capodanno 2009 SS. Messe alle ore 10.30 e alle 17.30.

PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
Giornata della Pace: la Comunità Cristiana si ritrova rinnovando l'impegno ad essere segno e operatrice di pace.

Dal 2 al 6
PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
Campo scuola invernale al Avaglio, prima le medie, poi per le Superiori.

5 lunedì
PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
Nella vigilia dell'Epifania del Signore, alle ore 15.00 solenne benedizione dell'acqua, sale e frutta, secondo l'antichissima tradizione della Chiesa Aquileiese, in segno di rinnovata fedeltà alla propria identità cristiana e di speranza per un felice anno nel Signore.

PARROCCHIA di "S. Giorgio M." Fauglis
Vigilia dell'Epifania, alle ore 15.00 benedizione dell'acqua, del sale e della frutta.

6 martedì
PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
Epifania del Signore. Nel pomeriggio, alle ore 14.30, avrà luogo la benedizione dei bambini, nel giorno della Santa Infanzia. I bambini saranno invitati a rendere omaggio, a modo loro (canti, preghiere, poesie) al Bambino Gesù. Al termine premiazione del concorso dei presepi.

CHEI SIMPRI CHEI
Festa del Pignarùl. Nei pressi del bivio tra via M. Santo e via M. Grappa, con inizio alle ore 18.00, si svolgerà la tradizionale festa con l'accensione del Pignarùl con la presenza di un noto cantautore friulano.

ASSOCIAZIONE CULTURALE RICREATIVA FAUGLIS e A.N.A. FAUGLIS
Festa del Pignarùl: alle ore 18.00 accensione del Pignarùl presso il campo sportivo di Fauglis. Seguirà il rinfresco.

11 domenica
PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
Battesimo del Signore. Alla S. Messa delle 11.00 saranno invitati tutti coloro che hanno celebrato il Battesimo dei figli nell'anno 2008. Battesimo comunitario.

12/13/15 lunedì-martedì-giovedì
PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
Incontri di catechesi con i genitori con figli in età scolare.

18 domenica
PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
Festa del Verbum Domini. Consegna del Vangelo. Nel corso dell'Eucarestia delle 11.00, i genitori dei fanciulli di 3^a elementare riceveranno il testo del Vangelo, perché lo ascoltino e lo vivano insieme ai figli, nell'anno della loro Prima Festa del Perdono.

19-26 lunedì
PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
Un gigante della fede: S. Paolo - Vita e opere presentati a giovani e adulti.

Fine mese
Associazione Naluggi-Uganda O.N.L.U.S.
Assemblea generale con rinnovo del direttivo.

[FEBBRAIO]

1 domenica
PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
Giornata per la Vita. Alla S. Messa delle 11.00, invito a tutte le Associazioni di Volontariato che operano a servizio della persona.

2 lunedì
PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
Festa delle Luci. Nel giorno della "Presentazione di Gesù al Tempio", benedizione e processione dei bambini delle elementari con le candele, per ricordare l'ingresso di Gesù nel mondo.

2 - 9 lunedì
PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
Un gigante della fede: S. Paolo - Vita e opere presentati a giovani e adulti.

3 martedì
PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
Memoria di San Biagio. Eucarestia, che terminerà con la benedizione della gola.

10-11-12- martedì, mercoledì e giovedì
PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
Incontri di catechesi con i genitori con figli in età scolare.

21-22 sabato e domenica
SCUOLA DELL'INFANZIA "S. G. Bosco" Gonars
Festa del bambino. Alle ore 15.00 recita dei genitori.

25 mercoledì
PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
Nel corso della S. Messa imposizione delle Sacre ceneri, segno penitenziale con cui inizia il tempo di Quaresima.

27 venerdì
PARROCCHIE di "S. Canciano M." Gonars e "S. Michele A." Ontagnano
S. Messa al mattino per dare spazio alla meditazione della Via Crucis serale.

Data da destinare
PUNTO D'INCONTRO "Il Salotto"
Festa di Carnevale, presso la palestra.

Pignarùl 2009

CHEI simpri CHEI organizzano il Pignarùl 2009 in collaborazione con: Parrocchia di Gonars, Udinese Club Femminile "Le Zebre". Gruppo Alpini Gonars, Grup Miez Mil Gonars, con il patrocinio del Comune di Gonars
Lunedì 5 gennaio: inizio costruzione Pignarùl, dalle ore 10.00 chiosco aperto non stop per la veglia al palo epifanico.
Martedì 6: chiosco aperto, fine costruzione del Pignarùl con posa della Befana. Ore 17.00 inizio serata allietata con musica dal vivo; ore 18.00 arrivo della Befana con doni per tutti i bambini; ore 18.30 accensione del Pignarùl con la presenza del Vecchio Venerando; per concludere pastasciuttera gratis per tutti! Vi aspettiamo.





“Oggi mi fermo a casa tua”

Come ormai è noto a tutti, a settembre la nostra comunità ha vissuto un'esperienza speciale: la Missione Giovani. Per l'occasione, il nostro don Max ha chiesto alle famiglie di ospitare i seminaristi. Quando ne abbiamo parlato a casa, qualche perplessità c'è stata: "...abbiamo dei ritmi, delle abitudini...io devo studiare, poi ho allenamento...non abbiamo una camera tutta per lui...ma chi sarà questo sconosciuto che viene da noi?...".

Ma poi lo spirito di ospitalità, di disponibilità e una sensibilità prettamente femminile e materna sono prevalsi. In più, l'esperienza di una di noi che ha vissuto in prima persona la difficoltà di inserirsi in un paese straniero è stata determinante (guarda caso, proprio lì è stato ospitato Tassio, l'unico seminarista brasiliano!).

E così è iniziata questa splendida avventura! Ci ha permesso di vivere momenti di riflessione, di preghiera, di discussione...qualcuno è entrato in crisi: la loro fede così genuina, pulita e trasparente ci ha disarmato! Sembrava che noi, adulti, dovessimo consigliare, dare suggerimenti... In quella fatidica

settimana le cose in famiglia sono un po' cambiate: gli orari non erano più gli stessi, l'entusiasmo di vivere assieme a loro tutte le opportunità di incontro ci aveva talmente coinvolto, da uscire dagli schemi abituali. Ma ne è valsa la pena!

Ciò che abbiamo ricevuto in cambio arricchisce ancora la nostra vita e dà un nuovo stimolo e senso al nostro modo di sentire la comunità. Sono nati o si sono rafforzati anche i rapporti tra le famiglie. Anche i figli all'inizio più diffidenti hanno ammesso che in qualche modo sono stati toccati e tutti siamo concordi che, dopo una settimana, la nostra famiglia si è arricchita di un nuovo "figlio"!

Non ci resta che ringraziare tutti per questa opportunità e specialmente don Max per quel suo primo "sì" alla Missione Giovani ed augurare alle famiglie della Comunità di poter vivere un'esperienza così intensa e preziosa, senza crearsi tanti problemi: "Lascia stare tutto lì dov'è, l'unica cosa che conta ora sei Tu!"

Fam. Cristina e Mauro Di Bert, Sandra e Pietro Tempo, Rosanna e Carlo Zarcone

■ A volte, nella vita di un cristiano, c'è bisogno di lasciar spazio alla riflessione, alla preghiera, all'incontro fraterno, all'ascolto della Parola, per approfondire e maturare la propria adesione a Cristo e alla Chiesa. Ma da chi andare, se non da coloro che hanno più bisogno di ricerca, di sicurezza e che saranno domani il seme cristiano delle nostre parrocchie, ovvero i giovani? Questo è stato l'obiettivo che ci siamo posti di attuare a Gonars, lo scorso mese di settembre, per una decina di giorni: andare, annunciare e portare Cristo ai giovani. Tutto il seminario ha vissuto in questa comunità, a contatto diretto con volti, parole e gesti di questa gente, calorosa e capace di trasmettere gioia e riconoscenza per quello che stavamo cercando di realizzare nel vostro paese. Abbiamo sentito l'accoglienza e l'affetto da parte di tutti, in particolar modo dalle famiglie ospitanti; ci siamo sentiti aiutati, guidati, ma anche ascoltati dal parroco e dal gruppo degli animatori, che sono stati per noi il punto di riferimento

per la nostra missione e che hanno creduto al nostro lavoro, sempre, testimoniando ciò con la loro presenza discreta e fruttuosa; infine, abbiamo gioito nel vedere che la nostra missione è stata fruttuosa, in quanto molti giovani erano contenti e convinti, sia di quello che stavamo facendo, sia di Colui che stavamo annunciando, ed il merito non è nostro, ma Suo. Queste poche righe vogliono semplicemente trasmettere i nostri sentimenti: i fatti li lasciamo alla storia. Nel diario dell'anima, invece, vogliamo ricordare tutti voi, ringraziandovi per tutto ciò che abbiamo scritto poc'anzi, ma anche e, soprattutto, per il coraggio che ci avete trasmesso voi tutti, in particolare voi animatori, perché grazie dalla semplice testimonianza della vostra fede, abbiamo attinto più sicurezza e letizia nel prepararci ad essere ministri di Cristo nella Chiesa. Grazie alle famiglie, a don Massimiliano, agli animatori, a voi giovani... Grazie Gonars!

Alberto Zanier,
a nome di tutti i seminaristi

dalle macchine e dal furgone "A-Team" è stato un sollievo: erano persone apparentemente normali! La mia famiglia ha ospitato Davide di Fraforeano, così chiamato, anche se visto quali erano i suoi impegni quotidiani riuscivamo a stare tutti insieme a malapena per una cena veloce, prima che scappasse di nuovo in sella alla bici. I primi giorni non mi sono fatta coinvolgere più di tanto, cercavo di mantenere la mia vita sui binari su cui l'avevo indirizzata fino a poco tempo prima, anche se al tempo stesso sentivo che c'era qualcosa che dovevo sapere, che dovevo provare, che dovevo conoscere, ma mi sentivo come fuori da un enorme cancello di metallo, a tentare di scrutare attraverso le sbarre ciò che mai avrei potuto avvicinare. Finché un giorno ho preso coraggio e ho attraversato la soglia della porta della canonica nella speranza di poter dare un minimo contributo a quell'immenso e strano lavoro di cui da fuori si vedeva solo la punta dell'iceberg.

Da quel momento tutto è cambiato, da quel momento mi sono sentita veramente parte di qualcosa, da quel momento ho cominciato a conoscere le persone vere che stavano dietro a un'icona, da quel momento ho cominciato a vedere le cose da un punto di vista diverso, da quel momento ho visto me stessa in maniera diversa, da quel momento quei quindici ragazzi per me sono



■ Mettere in ordine tutte le esperienze e le emozioni che ho vissuto durante quei giorni è stato tutt'altro che facile...; di certo non scorderò mai due cose: il mio primo e ultimo pensiero della missione.

Alla notizia di mia madre che avremmo ospitato in casa un seminarista per un'intera settimana la prima cosa a cui ho pensato è stata come questo inconveniente avrebbe inevitabilmente modificato tutti i miei programmi per quei sette giorni. Mai avrei immaginato che cosa mi avrebbe aspettato... Ero molto curiosa di vedere a cosa assomigliava l'incognita "seminarista" di cui si stava così tanto parlando, dopotutto diciamoci la verità: chi ne ha mai visto uno da vicino? Cosa fanno tutto il giorno rinchiusi in quel "seminario" che nessuno ha mai visto e pochi sanno anche solo dove sia? Vederli scendere

diventati il "Vangelo", la "Buona Novella". Accettare tutto questo mi ha richiesto una buona dose di coraggio, prima di tutto perché sono stati uno sconvolgimento totale, una crisi devastante, una bomba che ha frantumato tutte le pareti che avevo con tanta fatica costruito intorno a me, è stata una vera e propria sofferenza, ho dovuto rimettere in discussione tutta la mia vita. Ascoltare le loro testimonianze, parlare, cantare, ridere, scherzare con tutti loro da un lato li ha avvicinati a noi, li ha resi persone normali, dall'altro mi ha fatto capire che in loro c'è qualcosa di più, non sono come tutti gli altri, hanno una forza interiore che stupisce e quasi spaventa.

Ciò che più di ogni altra cosa hanno portato a Gonars in quella settimana è stata la Speranza, la voglia di credere in qualcosa

di così grande ed universale che oserei dire va oltre la fede, poiché se da un lato hanno ridato forza a molti la cui fede si era affievolita, sono stati testimonianza di un messaggio d'amore che supera qualsiasi barriera, sia essa di tipo ideologico, generazionale, culturale o religioso, ci hanno fatto riscoprire quel cristianesimo autentico che forse tutti avevamo dimenticato, pieno della voglia di rimanere uniti, di essere comunità, di reggersi l'un l'altro chiunque esso sia, e pieno di quella voglia di lottare per un mondo migliore senza mollare mai, perché ci hanno dimostrato che l'unico pazzo è chi non ha il coraggio di crederci.

Silvia Danielis

■ Quando mi hanno chiesto di scrivere qualcosa su come ho vissuto l'esperienza della Missione Giovani ho subito accettato entusiasta, ignorando completamente le difficoltà che invece avrei incontrato nel riordinare e raccontare tutto quello che ho provato in quella settimana: sette intensi giorni in cui ho condiviso il frenetico ritmo delle giornate scandite da numerosi "impegni".

Questi momenti mi hanno dato la possibilità di confrontare la mia quotidianità con quella di altri ragazzi che, nonostante abbiano deciso di intraprendere un cammino di vita diverso e coraggioso, rimangono pur sempre ragazzi come noi. Con loro è stato possibile condividere sia attimi carichi di spiritualità culminanti nella veglia del venerdì, sia istanti spensierati trascorsi ridendo e scherzando assieme.

Ormai sono trascorse già tre settimane da quando quei quindici ragazzi hanno popolato per qualche giorno le vie di Gonars, tempo in cui l'emotività che ci ha travolti e caricati va dissolvendosi lasciando spazio a qualcosa di diverso. Qualcosa che ci carica allo stesso modo: la determinazione. Determinazione nel mettersi in moto per costruire qualcosa insieme come comunità, determinazione nel ricercare una dimensione umana che spesso viene trascurata e che trova la propria completezza solo se vissuta insieme, la determinazione nell'inseguire e condividere quella componente trascendente che ci accomuna e contemporaneamente ci rende unici.

Thomas Zanello

■ Hanno svegliato in me una strana inquietudine: quella che ti fa vedere orizzonti troppo lontani, in cui il cuore si

perde; quella in cui si scontra la necessità di andare oltre perché non ti basti più; in cui desiderio e paura si rincorrono, perché il tuffo in quell'infinito ti attrae, ti chiama, ti avvolge. Ma l'assenza di misure e confini ti dà le vertigini...; quell'ansiosa inquietudine che ti fa pesare il coraggio che manca.

Mi hanno raccontato che questa inquietudine, questa sorte di insoddisfazione, di fretta del cuore, fa partire il cercatore di tesori, il cercatore di Vita.

Bùttati... non avere paura... buttati...!

Mi hanno mostrato che non devo cercare di capire Cristo, che non posso pretendere di interpretarlo, ma che mi devo lasciare attrarre da Lui, mi devo lasciare afferrare.

Così ho respirato quel fidarsi e affidarsi totale dei giovani seminaristi: quella dimensione verticale, quasi un cordone ombelicale che puoi toccare con mano, che li sostiene e da cui si nutrono.

È evidente: Cristo è loro forza, loro



nutrimento, loro respiro. Non serve loro altro. Vivono dell'amore di Cristo e amano perché Cristo li ama. E Vivono, perché solo chi ama Vive.

E poi la preghiera, entrata nella mia quotidianità e quel folle desiderio di urlare di gioia, di annunciare, di essere Missione...e la loro umiltà e la certezza che la forza non è in loro, ma nella Parola: non è in chi semina, ma nel Seme!

Così: missionari con la Croce al collo, in ricerca di grandi campi in cui poter seminare, non guardando il raccolto, non guardando se il campo è fertile o meno, se ne vale la pena, perché in ogni campo Dio può trovare riposo, in ogni cuore Cristo vuole resuscitare...

Mi sono chiesta come dei ragazzi così, semplicemente normali, potevano aver deciso di lasciare tutto. Ho trovato la risposta. Hanno trovato Tutto.

Marcella Ferro

Mi colpivano, in particolare, le testimonianze dei seminaristi. Hanno scoperto e stanno tuttora verificando la vocazione al sacerdozio, dai fatti che sono accaduti loro nella vita. C'è chi ha capito la sua strada per mezzo di una persona che ha incontrato, chi



è stato guidato da alcuni passi del vangelo, chi indeciso su quale strada prendere si è affidato alla preghiera per trovare risposta.

Gli episodi della vita sono stati i segni che hanno loro indicato la strada. Forse il loro merito è stato semplicemente lasciare la porta aperta al fatto che nella realtà agisce Dio. Mi sarei immaginato tutt'altro percorso. Ripensamenti continui e indecisione per compiere una scelta così delicata.

Mi ha impressionato invece la loro tranquillità, la serenità che traspariva dai loro sguardi. Ma nella mia vita di laico, come nella vita di tutte le persone, molte scelte sono delicate. Come posso scegliere per il mio vero bene, per la mia felicità?

Con il loro modo di essere mi hanno proposto un metodo per scegliere. Un metodo che non dipende solo da me, dalle mie idee. È un metodo che tiene conto di una volontà più grande. Di un Altro. È un metodo che rompe gli schemi quello che li ha portati a una felicità autentica.

Michele Lacovig

Assieme ai panini veloci come cena, alle poche ore di sonno, alle tante occasioni per riflettere, al forte legame che fin da subito si è creato con i seminaristi, della "missione giovani" mi rimane un crocifisso: sicuramente il pezzo più pregiato che ho ereditato da quest'esperienza! È stato il segno, durante tutta la settimana (...insieme alla bicicletta!), che li ha contraddistinti e accompagnati nei loro incontri con i giovani e durante i momenti di preghiera e riflessione con le nostre comunità. Loro stessi lo avevano ricevuto dal Vescovo nella messa che ha sancito l'inizio della "missione" sabato 20 settembre. Affidandoglielo mons. Battisti ha ricordato a tutta l'assemblea che essere missionari / testimoni di Cristo è compito che investe tutti i credenti e che scegliere la croce comporta impegno e responsabilità, ma soprattutto l'essere portatori del messaggio della salvezza e della speranza che racchiude.

Nell'oggi che viviamo, la croce richiama ai più sofferenza e sacrificio, invece aderirvi significa prendere coscienza del progetto=vocazione a cui sei chiamato nella tua vita di ogni giorno, dando un sapore nuovo alle relazioni e alle situazioni che ti si presentano davanti.

Durante la celebrazione finale, il crocifisso è passato dal collo dei seminaristi a quello di noi animatori: ci ha emozionato e riempito di gioia riceverlo! Non tanto un passaggio di consegne, ma un continuare a camminare insieme con più forza e coraggio ad annunciare che il messaggio del Vangelo è ancora affascinante ed attuale.

Silvia Tondon

I racconti del "Salotto"

Tra le diverse attività svolte dai volontari del punto d'incontro "Il Salotto" ce n'è una finalizzata alla promozione della socializzazione mediante la lettura e il commento dei quotidiani con l'aiuto di un animatore professionalmente preparato. Tutti sono invitati a questo appuntamento con la lettura che si tiene il mercoledì pomeriggio per leggere insieme e dire la propria sulle notizie riportate dai giornali che, spesso, offrono lo spunto

per fare affiorare ricordi e aneddoti del tempo andato. Qualche esempio. Da un articolo del ventisette agosto sembra che le autorità siano intenzionate a ripristinare il vecchio grembiule nero nelle scuole. Commento dei presenti: fin qui tutti d'accordo, così si eviterebbero discordie e gare tra alunni e genitori. Perché mentre adesso gli studenti fin dall'asilo vestono abiti firmati compresi i calzini, una volta si andava a scuola a piedi scalzi o con gli zoccoli.

Dico "a piedi", non in auto o con lo scuolabus, e la cartella per i quaderni era di pezza, altro che zainetto firmato! La notizia fornisce lo spunto a Isolina per ricordare i suoi anni della scuola. Al ritorno incontrava sempre un vecchio signore ingobbito dagli anni che abitava in fondo a una stretta stradina. Quel signore abitava insieme con la moglie ma i due non avevano figli. Erano poverissimi e se al tempo, di miseria ce n'era per tutti, loro erano più miseri ancora. Di sera la loro

stanza era illuminata solo dalla fiamma di un fuocherello acceso per intiepidire quella triste dimora. Di giorno il vecchietto girava per il paese raccattando qualcosa qui e là per tirare avanti ma si vedeva che non ce la faceva. Siccome quelle due persone le facevano molta pena, Isolina chiese alla nonna se in casa c'era qualche crosta di formaggio o qualche "frizute" di lardo da poter offrire loro per alleviare un pochino quello stato di indigenza. Da allora quando i due vedevano Isolina imboccare la stradina che portava alla loro casa,

si davano di gomito e i loro visi si illuminavano. Forse pensavano a lei come a un dono del cielo o a una figlia mai avuta benedicendo il Signore per quei semplici regali. Un altro spunto è dato dalla notizia che Udine si sta preparando a ospitare la fiera di "Friuli Doc". I ricordi dei presenti vanno ai venditori ambulanti di Gonars. E' ben vero che in paese a esercitare questo mestiere sono proprio in tanti anche in conseguenza della crisi dell'industria delle calzature. Tra gli articoli da bancarella maggiormente noti

e ricordati sono i dolciumi che gli ambulanti gonaresi portano alle fiere di tutta la regione. Ciò che in particolare sollecita la memoria dei presenti sono i "colaz". Si trattava di collane che al posto delle perle avevano del pane dolce legato con nastro rosso. Queste collane venivano appese al collo dei cresimandi all'uscita di chiesa il giorno della Cresima, creando a volte imbarazzo a quei "santoli" che non avevano previsto questa

spesa. Il discorso prosegue con qualche riflessione sugli ambulanti di Gonars e sul loro duro mestiere che li ha visti girare pedalando, pedalando, chilometro su chilometro, spesso a stomaco vuoto per trasportare i loro prodotti nelle fiere e nelle sagre del Friuli e offrire per pochi centesimi di allora tante cose semplici e buone per la gioia e la gola di grandi e piccini.

Luciana Marson

Caccia, che passione!

Festa sociale della riserva di Gonars con la famiglia di caccia di Vrhnika.

Domenica 20 luglio, in un'assolata e calda giornata estiva, si è svolto, presso l'"Ostaria a l'Armoniche" di Ontagnano l'ormai tradizionale pranzo sociale organizzato dalla Riserva di Caccia di Gonars. Quest'anno è stata anche l'occasione per festeggiare il 25° anniversario della nascita del sodalizio che vede gemellati il nostro Comune con la cittadina slovena di Vrhnika. Ogni anno, infatti, abbiamo il piacere di ospitare la famiglia di caccia slovena, con la quale siamo legati da una reciproca amicizia e stima.



La giornata si è aperta con una gara amichevole di tiro al piattello presso il campo di tiro a volo di Porpetto, dove gli amici cacciatori hanno potuto affrontarsi in un'entusiasmante sfida, che li ha visti confrontarsi su modi e tecniche di sparo.



L'incontro è quindi proseguito a pranzo, in un'ampia ed accogliente sala del locale di Ontagnano, dove i cacciatori sono stati raggiunti dalle consorti, nonché dalle autorità comunali, in rappresentanza del Sindaco, impossibilitato a partecipare, e dagli agricoltori, che collaborano con i soci della riserva nella gestione del territorio. Ovviamente nel menu non poteva mancare un fumante piatto di capriolo, preda della passata stagione venatoria, che seppur non proprio adeguato all'afosa giornata, ha, come sempre, rallegrato gli animi e accomunato intorno ad un banchetto uomini di lingua, cultura e tradizioni diverse, ma accomunati dalla stessa passione per la caccia e la vita a contatto con l'ambiente e la natura. La giornata si è conclusa con



alcuni giri di valzer e mazurca tra i tavoli, che hanno contribuito a rendere l'atmosfera ancora più briosa e piacevole.

Ci auguriamo che manifestazioni del genere siano sempre più frequenti e che portino a conoscenza dell'opinione pubblica l'impegno continuo e costante di tutti i cacciatori della riserva nel mantenere vive le tradizioni venatorie, che permettono di stringere legami di amicizia duraturi e consolidati anche tra popoli di diverse nazioni.

il Comune informa

Convegno ed iniziative sugli sport minori

"Sport minori: elite o necessità sociale" è il titolo dell'incontro - dibattito che si è svolto lo scorso 19 settembre 2008 presso il Centro Civico di Fauglis. L'evento è stato promosso dall'Amministrazione Comunale, Assessorato allo Sport, con il contributo e la collaborazione di tutte le Associazioni Sportive della comunità.

L'incontro ha visto la partecipazione di relatori qualificati ed esperti nelle varie discipline.

Giuliano Gemo, Vice-Presidente Regionale del C.O.N.I ha sviluppato il tema: "La situazione dello sport giovanile in Friuli Venezia Giulia - prospettive e risultati conseguiti" in cui sono stati evidenziati i prestigiosi risultati acquisiti dagli atleti della nostra Regione che può vantare un numero di sportivi eccellenti superiore alla media nazionale ed un'impiantistica sportiva di assoluto rilievo in ambito europeo.

Luigi Paulini, Segretario provinciale Panathlon Club Udine, ha sviluppato il seguente argomento: "La promozione dell'educazione sportiva tra i giovani e nelle scuole della Provincia di Udine" sottolineando la necessità di potenziare l'educazione fisica nelle scuole, proponendo iniziative volta favorire un approccio con tutte le attività fisiche che favoriscono uno sviluppo armonico delle proprie attitudini motorie.

Lorenzo Povegliano, lanciatore di martello, campione nazionale juniores, ha trattato il seguente argomento: "Crescere e vivere con lo sport" in cui ha rimarcato quanto uno stile di vita rigoroso, legato alla disciplina degli allenamenti sportivi, abbia permesso di raggiungere risultati importanti, di viaggiare e conoscere altre realtà ed altri mondi, di ampliare il proprio orizzonte esistenziale.

Le relazioni hanno avuto il compito di favorire delle riflessioni sulla funzione sociale, culturale, educativa delle discipline sportive ritenute erroneamente minori o di nicchia,

rispetto agli sport maggiormente divulgati e praticati, e raccogliere delle qualificate considerazioni sulla valenza della pratica sportiva e del suo significato in questo attuale contesto sociale.

In qualità di Assessore allo sport ho evidenziato quanto la pratica sportiva favorisca la conoscenza delle proprie potenzialità, dei propri talenti e dei propri limiti, il rispetto delle diversità, la possibilità di rapportarsi serenamente con se stessi e di relazionarsi in modo positivo con le altre per-



sone e di sedimentare dei significati che non siano soltanto legati alla dimensione materiale, al profitto e all'affermazione personale.

Attraverso la pratica sportiva, si vuole richiamare l'attenzione sulla centralità della persona e favorire la promozione di esperienze gratificanti con il fine di agevolare un arricchimento umano e solidale e significativo.

Uno sport che in una fase iniziale, ancor prima di orientare verso l'agonismo e l'impegno finalizzato al raggiungimento di obiettivi societari, dovrebbe generare nei giovani atleti e negli sportivi piacevoli emozioni, depositare nel cuore e nella mente dei nostri ragazzi sensazioni di piacevolezza e di gioia recuperando la dimensione del gioco e del divertimento.

Uno sport che in età adulta permette di preservare le proprie condizioni fisiche dall'aggressione dell'età.

Alcune discipline e pratiche sportive verranno auspicabilmente introdotte nel sistema sanitario pubblico per coadiuvare o sostituire farmaci in presenza di patologie legate ad alcuni stili di vita quali: ipertensione, obesità, stress ...

Ho successivamente richiamato ai partecipanti gli obiettivi realizzati dall'Assessorato allo Sport durante il mandato amministrativo.

Al termine delle relazioni sono stati assegnati dei riconoscimenti ad atleti, dirigenti, collaboratori delle Associazioni sportive che hanno contribuito a sostenere con impegno la pratica sportiva nel Comune di Gonars nel corso dell'ultimo ventennio.

Nello specifico per A.S.D.C. (Associazione Calcio Gonars) sono stati premiati G. Carlo Ferro e Renzo Del Mestre; per la Polisportiva Libertas Gonars Giuseppe Piu alla memoria, Guido Toso alla memoria, Carletto Candotto e Luigi Minin; per il Shotokan karate: Iuri Sandri e Giovanni Carraria; per l'Associazione "Amiis di Vie Rome" Giorgio Fedele alla memoria e Luca Michele.

Un ulteriore attestato pubblico è stato assegnato a: Stefano Martorano (Polisportiva Libertas Gonars), Renato Bla-

sini (Associazione "Amiis di Vie Rome"), Paolo Zaina (Shotokan karate), Roberto Lovato (Munen karate) che hanno sostenuto le numerose iniziative sportive estive promosse dall'Amministrazione Comunale per favorire la pratica motoria durante la pausa estiva e prospettato gratuitamente nuove discipline sportive ai giovani ed ai cittadini della Comunità di Gonars.

Menzione speciale al prof. Angelo Danelazzo per aver contribuito a favorire una conoscenza di numerose discipline sportive sia minori o di nicchia che di maggior notorietà, con una azione di orientamento rispettosa delle specificità degli atleti e delle loro personali attitudini.

E' stata inoltre richiamata all'attenzione dei convenuti l'atleta locale Elisa Boaro per i recenti risultati acquisiti nell'atletica, campionessa nazionale cadetta di lancio del disco con un lancio di 42,67 metri che risulta essere record regionale della categoria all-time, a pochi cm dal record italiano.

Aurelio Di Benedetto
Assessore Istruzione, Sport, Associazioni

La nuova sede della Protezione Civile di Gonars

Sono in dirittura di arrivo i lavori per la costruzione del primo e del secondo lotto della nuova sede della squadra della Protezione Civile di Gonars. L'edificio è ubicato nella nuova zona artigianale a ridosso della statale napoleonica. E' stato progettato dal nostro concittadino Ing. Luca Francesco Budai, mentre la costruzione è stata affidata, previa espletazione della regolare gara di appalto, alla ditta Tecnogeo di Campoformido.

Con il secondo lotto viene realizzato il capannone per il ricovero delle attrezzature e degli automezzi, mentre la parte relativa ai vani di servizio (spogliatoi, ufficio e sala riunioni) verranno realizzati al grezzo. L'opera si sta realizzando grazie a fondi messi a disposizione dal Comune e, soprattutto, a contributi elargiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha riconosciuto, così, l'impegno dimostrato in diverse occasioni dalla nostra squadra.

Naturalmente, per completare l'opera, sono necessari ancora contributi regionali che sono già stati richiesti.

Lauro Giuseppe Cocetta
Assessore alla cultura

Ecopiazze aperte!

Finalmente, grazie ad una nuova interpretazione della legge, sono state riaperte le tre ecopiazze di Gonars, Fauglis e Ontagnano.

Da oltre due mesi l'Amministrazione Comunale era stata

costretta ad adottare il drastico provvedimento della loro chiusura perché una nuova disposizione di legge prevedeva i requisiti che ogni 'Centro di raccolta' doveva da quel momento rispettare per essere autorizzato ad operare. Tali requisiti erano giustamente volti sia alla tutela dell'ambiente, sia all'incolumità delle persone che vi entrano o che vi operano. Per questo la legge richiedeva, oltre ad una adeguata recinzione, anche la pavimentazione di tutto il centro con dei pozzetti per la raccolta degli eventuali liquidi percolanti e il relativo collegamento alla rete fognaria; prevedeva la copertura dei cassoni di raccolta affinché questi ultimi non fossero esposti alle intemperie, una adeguata viabilità interna con cartellonistica chiara e regolamentare.

Poiché l'Amministrazione non avrebbe potuto entro brevissimo tempo adeguarsi alle nuove norme, si è vista costretta a chiedere questo prezioso servizio arrecando così un comprensibile ed inevitabile disagio a tutta la popolazione.

Ad ogni buon conto, l'Amministrazione Comunale, con l'ultima variazione di bilancio avvenuta nello scorso mese di Ottobre ha stanziato la somma di 50.000 euro per iniziare l'adeguamento dell'ecopiazza di Gonars e si farà in modo che i lavori abbiano inizio al più presto.

L'Amministrazione è consapevole del disagio arrecato e sente il dovere di ringraziare tutti i concittadini che lo hanno sopportato con pazienza e educazione.

Lauro Giuseppe Cocetta
Assessore alla cultura

Casalinghe/i per caso

L'Assessorato all'Istruzione assieme all'Associazione Donne Europee Federacasalinghe di Udine ha organizzato una serie di incontri dal titolo: Casalinghe/i per caso. Come vivere la casa con piacere. La presentazione del corso si terrà mercoledì 10 dicembre 2008 alle ore 20.30 presso il centro civico di Fauglis. 1ª lezione sabato 10 gennaio 2009 - Psicologia del lavoro domestico: come vivere positivamente le incombenze della propria casa. Relatori: Albino Comelli (psicologo) - Marco Orioles (sociologo). Principi di home fitness.

2ª lezione sabato 17 gennaio 2009 - Accoglienza e convivialità: come stupire gli amici a tavola. Relatori: Rappresentante Federacasalinghe. Principi di home fitness.

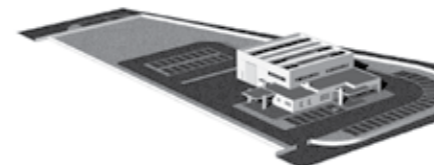
3ª lezione sabato 24 gennaio 2009 - Economia domestica e finanziaria: come far quadrare i conti. Relatori: Consulente Finanziario. Principi di home fitness.

4ª lezione sabato 31 gennaio 2009 - Le regole delle pulizie e del bucato: come far brillare la casa e lavare bene per stirare meno. Principi di sicurezza domestica. Relatori: Rappresentante Federacasalinghe. I 5 riti tibetani: come rafforzarti e difenderti dallo stress.

5ª lezione 7 febbraio 2009 - Dalla teoria alla pratica: "rinfreschiamoci" le idee degustando.

Varie ed eventuali consegna degli attestati di partecipazione

Aurelio Di Benedetto
Assessore Istruzione, Sport, Associazioni



La stagione del rilancio

Al via la nuova stagione sportiva dell'ASD Comunale Gonars

Ai nastri di partenza della nuova stagione sportiva 2008-2009, che dai primi giorni di ottobre ha preso il via definitivamente con l'inizio dei campionati del settore giovanile, la società nerazzurra si è presentata con immutato orgoglio e determinazione a ben figurare, nonostante abbia dovuto giocare rinunciando all'allestimento di due squadre di punta del settore giovanile (Allievi e Giovanissimi).

Tale rinuncia si è concretizzata con la migrazione di diversi calciatori ad altre società, causata da motivi diversi, e sui quali riteniamo si debba soprassedere, ma sicuramente non imputabili alla nostra società, il cui comportamento è stato sempre improntato alla massima lealtà, correttezza e sportività, valori che da sempre la hanno contraddistinta.

Ma nonostante questo infelice momento, la grande volontà e determinazione con la quale hanno operato in primis il presidente, affiancato da tutto lo staff di dirigenti e dei numerosi collaboratori, che hanno da sempre a cuore il prestigio del nostro sodalizio, ha permesso di schierare nella nuova stagione sportiva, tutte le altre formazioni del settore giovanile.

Parteciperà infatti al torneo organizzato dalla F.I.G.C. Settore Giovanile e Scolastico con una squadra dei piccolissimi **piccoli amici** (6-8 anni) ed ai campionati di competenza rispettivamente con due squadre di Pulcini, ed una squadra di Esordienti, composte da un folto organico per ognuna delle categorie, che già dalla prossima stagione, ci permetterà di iscrivere ai campionati una squadra Giovanissimi, aggiungendo quindi uno dei tasselli mancanti, per l'opera di completamento dell'organico del settore giovanile, che da sempre, è considerato il nucleo



LA SQUADRA DEI PULCINI, GIRONE A. In piedi da sinistra: Emanuele Burba, Cristian Sepulcri, Francesco Di Bert, Fabio Caisutti, Leonardo Marson, Jacopo Della Mora; in prima fila da sinistra: Mattia Menon, Matteo Miatto, Gabriele Tangari, Nicola Franceschinis, Andrew Stocco, Matteo Tamos.

vitale della società.

Al fine di dare ulteriore impulso alla crescita del settore giovanile, si è provveduto inoltre ad integrare e potenziare lo staff tecnico al servizio di queste categorie, con nuovi tecnici di provata capacità ed esperienza, che sicuramente costituiranno il valore aggiunto, per una sempre migliore e qualitativa crescita dei nostri ragazzi.

La società, inoltre, ha definito in queste ultime settimane, un accordo di collaborazione con la Società Milan Calcio per quanto attiene il settore giovanile, ed in particolare per lo sviluppo e la crescita dei giovani calciatori, alcuni dei quali si sono già posti in buona evidenza, suscitando grande interesse nei tecnici rossoneri preposti, e che testimoniano l'ottimo lavoro che la società sta svolgendo.

Oltre alle squadre del settore giovanile già citate, nella stagione 2008-2009, la società parteciperà con la prima squadra al Campionato Regionale Dilettanti di Eccellenza ed alla Coppa Italia Dilettanti nella quale ha già superato le qualifiche del primo turno, e con una squadra Juniores al Campionato regionale di competenza.

Per la nuova annata sportiva, la società ha ritenuto di affidare la prima squadra alle cure di un ex calciatore del sodalizio, **Stefano Joan**, che dopo

La società sportiva quest'anno compie 85 anni di attività

anni di militanza nella massima categoria dilettanti è tornato nella sua Gonars per dare il proprio contributo, prima come calciato-

re, quindi, appese le scarpe al faticoso chiodo, come dirigente e, conseguita nella scorsa primavera l'abilitazione FIGC ad Allenatore di Base, di responsabile tecnico della prima squadra.

Alla guida della squadra Juniores, è stato chiamato invece, Mario Brach, vecchia conoscenza degli sportivi nerazzurri, avendo guidato alcuni anni fa la medesima categoria con ottimi risultati.

Ma se il fatto di partecipare a questi campionati, visto le ultime brillanti stagioni, è diventato ormai una consuetudine, quello che ci riempie di orgoglio, sta nel fatto che, per la prima volta, la società può vantare di disporre di tutti i calciatori fuori quota impiegati nella prima squadra e quasi la totalità dei calciatori della squadra Juniores provenienti dal vivaio, fatto che premia il lavoro e la lungimiranza con la quale la società ha operato.

Riteniamo pertanto che la stagione sportiva appena iniziata possa dare molte soddisfazioni, e che, il prezioso lavoro di volontariato svolto dai dirigenti, collaboratori e dai tecnici, sostenuti da tutti gli sportivi, possa creare le premesse per un grande rilancio del settore giovanile ed una riconferma del prestigio di una società gloriosa che ha compiuto proprio quest'anno il suo 85° anno di attività.